

CAMB/2019/25 del 20 marzo 2019

CONSIGLIO D'AMBITO

Oggetto: **Servizio Idrico Integrato. Rinnovo dell'Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152 e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE)**

IL PRESIDENTE
F.to Sindaco Tiziano Tagliani

CAMB/2019/25

CONSIGLIO D'AMBITO

L'anno **2019** il giorno 20 del mese di marzo alle ore 14,30 presso la sala riunioni della sede di ATERSIR, Via Cairoli 8/F - Bologna, si è riunito il Consiglio d'Ambito, convocato con lettera PG.AT/2019/0001931 del 15/03/2019.

Sono presenti i Sigg.ri:

		ENTE			P/A
1	Barbieri Patrizia	Comune di Piacenza	PC	Sindaco	A
2	Giannini Stefano	Comune di Misano Adriatico	RN	Sindaco	P
3	Giovannini Michele	Comune di Castello d'Argile	BO	Sindaco	P
4	Lucchi Francesca	Comune di Cesena	FC	Assessore	P
5	Pula Paola	Comune di Conselice	RA	Sindaco	P
6	Reggianini Stefano	Comune di Castelfranco Emilia	MO	Sindaco	P
7	Tagliani Tiziano	Comune di Ferrara	FE	Sindaco	P
8	Tutino Mirko	Comune di Reggio Emilia	RE	Assessore	P
9	Trevisan Marco	Comune di Salsomaggiore Terme	PR	Consigliere comunale	P

Il Presidente Tagliani Tiziano invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno.

Oggetto: Servizio Idrico Integrato. Rinnovo dell'Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152 e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE)

Visti:

- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";
- il D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", art. 34, comma 20;
- l'art 3 bis del D.L. n. 138/2011 e s.m.i.
- la L.R. 23 dicembre 2011, n. 23 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";
- la L.R. 5 ottobre 2015, n. 16 e s.m.i.;

premesse che:

- in data 27/07/2015 l'Agenzia ha sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Reggio Emilia, IREN Emilia S.p.A. ora IRETI e il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale un Accordo di Programma al fine di garantire l'instaurarsi delle necessarie sinergie in grado di consentire il pieno riutilizzo delle acque reflue depurate rilasciate dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE);
- il testo dell'accordo è stato approvato con delibera del Consiglio d'ambito n.27 del 13/07/2015;

- la durata dell'Accordo di Programma per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE) era stata fissata in tre anni con la possibilità di rinnovo, fatto salvo il recepimento di nuove norme in materia e le modifiche e gli affinamenti che si fossero resi necessari a seguito della fase di sua prima applicazione;

preso atto che:

- il Piano d'azione dell'Unione Europea per l'Economia circolare (COM (2015) 614) ha previsto una serie di azioni per promuovere il riutilizzo dell'acqua, tra cui un'azione volta ad elaborare una proposta legislativa per stabilire prescrizioni minime applicabili al riutilizzo dell'acqua per uso irriguo e il ravvenamento delle acque sotterranee;
- il Parlamento e la Commissione Europea hanno predisposto una proposta di Regolamento recante "Prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua (COM (2018) 337 FINAL del 28 maggio 2018) sui cui contenuti la Regione Emilia-Romagna si è espressa favorevolmente con Risoluzione dell'Assemblea Legislativa del 18 settembre 2018;
- all'art. 5, la proposta di Regolamento citata, introduce lo strumento dell'Analisi di Rischio quale strumento di supporto alle decisioni al fine di valutare, in via quantitativa, i rischi per l'ambiente e per la salute umana connessi al riutilizzo delle acque reflue;
- l'Analisi di Rischio è di gran lunga più cautelativa rispetto alla semplice applicazione del principio del limite allo scarico (effluent standard) e maggiormente coerente con il modello di tutela dell'ambiente, e delle risorse idriche in particolare, introdotto dalla Direttiva 2000/60/CE;

dato atto che:

- le attività svolte nell'ambito dell'Accordo di Programma per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE) sono coerenti con i principi introdotti dalla proposta di Regolamento del Parlamento e della Commissione europei recante "Prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua";
- in relazione alla possibile introduzione dello strumento dell'Analisi di Rischio quale strumento vincolante ai fini del riutilizzo delle acque reflue recuperate potrebbe risultare utile proseguire in via sperimentale le attività previste dall'Accordo al fine di affinare le modalità operative sin qui utilizzate in modo da renderle replicabili in altri contesti territoriali;

ravvisata quindi l'utilità di procedere in via tecnica al proseguimento delle attività sin qui condotte nell'ambito dell'Accordo di Programma per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE) al fine di migliorare le conoscenze nell'ambito di applicazione della metodologia dell'Analisi di Rischio applicata al riutilizzo delle acque reflue depurate;

dato atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267-2000 e s.m.i.;

a voti unanimi e palesi,

DELIBERA

- 1) di rinnovare per un altro triennio l'Accordo di Programma per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE) allegato alla presente deliberazione e di essa parte integrante;
- 2) di dare mandato al Direttore di ATERSIR di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma apportando, qualora necessario, eventuali modifiche non sostanziali al testo dello schema approvato con il presente atto;
- 3) di trasmettere il presente provvedimento agli uffici per gli adempimenti connessi e conseguenti;
- 4) di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge, stante l'urgenza di provvedere.

Allegato

Schema di rinnovo dell' "Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152 e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE)".

T R A

la Regione Emilia-Romagna, codice fiscale 80062590379, Viale Aldo Moro 52 - Bologna, qui rappresentata dall'Ing. Paolo Ferrecchi, in qualità di Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, di seguito Regione;

l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, codice fiscale 91342750378, Viale Aldo Moro 64 - Bologna, qui rappresentata dall'Ing. Vito Belladonna in qualità di Direttore, di seguito Agenzia;

la Società IRETI S.p.A., codice fiscale 01791490343, Via Piacenza 54 - 16138 Genova, qui rappresentata dall'Ing. Eugenio Bertolini in qualità di Direttore Generale, di seguito Gestore;

il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, codice fiscale 91149320359, con sede in corso Garibaldi 42 - Reggio Emilia, qui rappresentato dal Presidente Matteo Cattellani, di seguito Consorzio o CBEC;

VISTI:

- la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n.152 e s.m.i., recante "*Norme in materia ambientale*";
- il D.M. 12 giugno 2003, n. 185, "*Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152*";
- la propria deliberazione n. 1053 del 9 giugno 2003 concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal D.Lgs 18 agosto 2002, n. 258 recante "*Disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento*";
- la propria deliberazione n. 966 del 20 luglio 2015 recante "*Approvazione dello schema di accordo tra la Regione Emilia-Romagna, Provincia di Reggio Emilia, Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, IREN Emilia S.p.A. e il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE)*";

- la delibera dell'Assemblea Legislativa n. 40 del 21 dicembre 2005 con cui è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA) che individua nel riutilizzo delle acque reflue recuperate una delle misure prioritarie da adottare per la tutela quantitativa delle acque dolci interne;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs. n. 152/06, le Regioni adottano le misure atte a conseguire, entro il 22.12.2015, l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato buono per i corpi idrici superficiali;

- ai sensi dell'art. 95, comma 1, del D.Lgs. 152/06, la tutela quantitativa delle risorse idriche *"concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta a evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile"*;

- le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati comprendono la promozione del riutilizzo delle acque reflue depurate come uno degli strumenti con cui attuare una razionale e sostenibile gestione della risorsa idrica;

- ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del D.Lgs. 152/06 *"le Autorità competenti possono promuovere e stipulare accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati, al fine di favorire il risparmio idrico, il riutilizzo delle acque di scarico e il recupero come materia prima dei fanghi di depurazione, con la possibilità di ricorrere a strumenti economici, di stabilire agevolazioni in materia di adempimenti amministrativi e di fissare, per le sostanze ritenute utili, limiti agli scarichi in deroga alla disciplina generale, nel rispetto comunque delle norme comunitarie e delle misure necessarie al conseguimento degli obiettivi di qualità"*;

- l'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque prevede la possibilità di definire Accordi di Programma da parte della Regione, dei titolari degli impianti di recupero delle acque reflue e dei titolari delle reti di distribuzione al fine di prevedere agevolazioni e incentivazioni al riutilizzo del refluo depurato;

TENUTO CONTO CHE:

- in data 27 luglio 2015, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Reggio Emilia, Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, IREN Emilia S.p.A. ora IRETI S.p.A. e il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale hanno sottoscritto un Accordo di Programma al fine di garantire l'instaurarsi delle necessarie sinergie in grado di consentire il pieno riutilizzo delle acque reflue depurate rilasciate dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE);

- il citato Accordo di Programma ai fini della realizzazione degli obiettivi indicati, prevedeva la realizzazione delle attività di seguito specificate:

- definire la quantità e i requisiti di qualità delle acque reflue recuperate da destinare al riutilizzo con eventuale distinzione tra quantità utilizzabili con continuità lungo il corso dell'anno e quantità richieste nel periodo estivo, tenuto conto anche delle necessità idriche dell'ambito territoriale oggettivamente servibile dalla rete di distribuzione e tenuto conto delle richieste per usi agricoli e delle richieste per usi pubblici;
 - individuare la rete di distribuzione in cui sarebbero state immesse le acque reflue recuperate nonché l'areale servito dalla rete stessa;
 - definire le modalità con cui sarebbero stati informati gli utenti destinatari delle acque reflue recuperate;
 - definire le modalità di controllo e di gestione delle acque reflue recuperate in uscita dalla sezione di affinamento dell'impianto di depurazione di Mancasale;
- al fine di fornire il necessario supporto tecnico e valutare lo stato di attuazione dell'Accordo di Programma è stato istituito, con Determina del Direttore Generale all'Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa n. 12056 del 23/09/2015, un Comitato di attuazione e monitoraggio composto da rappresentanti degli Enti sottoscrittori e da ARPA EMR in qualità di supporto tecnico della Regione;
- nel corso delle ultime tre stagioni irrigue, relative agli anni 2016, 2017 e 2018, IREN Emilia S.p.A. ora IRETI S.p.A., in qualità Gestore dell'impianto di depurazione di Mancasale, ha provveduto a trasferire quota parte delle acque reflue depurate prodotte dall'impianto al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per renderla disponibile al riuso irriguo;
- le attività messe in atto dal Gestore dell'impianto di depurazione e dal Consorzio di Bonifica hanno consentito di recuperare ai fini irrigui oltre 10 milioni di metri cubi d'acqua in tre anni, con notevole risparmio di risorsa e di energia;
- per ciascuna delle stagioni irrigue citate è disponibile presso il Comitato di attuazione e monitoraggio una Relazione Tecnica Gestionale riportante:
- i dati relativi alla quantità e alla qualità delle acque reflue trattate e rese disponibili al sistema irriguo;
 - i dati relativi alla qualità delle acque distribuite ad uso irriguo dal Consorzio;
 - i dati relativi ai costi di gestione dell'impianto di Mancasale;
 - informazioni relative alle produzioni colturali e alle pratiche irrigue utilizzate;
- la durata dell'Accordo di Programma per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE) era stata fissata in tre anni con la possibilità di rinnovo, fatto salvo il recepimento di nuove norme in materia e le modifiche e gli affinamenti che si fossero resi necessari a seguito della fase di sua prima applicazione;

PRESO ATTO CHE

- il Piano d'azione dell'Unione Europea per l'Economia circolare (COM (2015) 614) ha previsto una serie di azioni per promuovere il riutilizzo dell'acqua, tra cui un'azione volta ad elaborare una proposta legislativa per stabilire prescrizioni minime applicabili al riutilizzo dell'acqua per uso irriguo e il ravvenamento delle acque sotterranee;
- il Parlamento e la Commissione Europea hanno predisposto una proposta di Regolamento recante "Prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua (COM (2018) 337 FINAL del 28 maggio 2018) sui cui contenuti la Regione Emilia-Romagna si è espressa favorevolmente con Risoluzione dell'Assemblea Legislativa del 18 settembre 2018;
- all'art. 5, la proposta di Regolamento citata, introduce lo strumento dell'Analisi di Rischio quale strumento di supporto alle decisioni al fine di valutare, in via quantitativa, i rischi per l'ambiente e per la salute umana connessi al riutilizzo delle acque reflue;
- l'Analisi di Rischio è di gran lunga più cautelativa rispetto alla semplice applicazione del principio del limite allo scarico (effluent standard) e maggiormente coerente con il modello di tutela dell'ambiente, e delle risorse idriche in particolare, introdotto dalla Direttiva 2000/60/CE;

DATO ATTO CHE

- le attività svolte nell'ambito dell'Accordo di Programma per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE) sono coerenti con i principi introdotti dalla proposta di Regolamento del Parlamento e della Commissione europei recante "Prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua";
- in relazione alla possibile introduzione dello strumento dell'Analisi di Rischio quale strumento vincolante ai fini del riutilizzo delle acque reflue recuperate potrebbe risultare utile proseguire in via sperimentale le attività previste dall'Accordo di Programma al fine di affinare le modalità operative sin qui utilizzate in modo da renderle replicabili in altri contesti territoriali;

RAVVISATA quindi l'utilità di procedere in via tecnica al proseguimento delle attività sin qui condotte nell'ambito dell'Accordo di Programma per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE) al fine di migliorare le conoscenze nell'ambito di applicazione della metodologia dell'Analisi di Rischio applicata al riutilizzo delle acque reflue depurate;

RITENUTO comunque opportuno apportare allo schema di Accordo di Programma approvato con deliberazione n. 966 del 20 luglio 2015, alcune modifiche non sostanziali come suggerito dal Comitato di Attuazione e monitoraggio;

**Tutto ciò visto, considerato, tenuto conto, preso atto, dato atto,
ravvisato e ritenuto,
le parti convengono quanto segue**

1) di proseguire per un altro triennio, quindi fino a fine 2021, le attività di cui all' "Accordo di Programma ai sensi dell'art. 101, comma 10, del D.Lgs. n.152 del 2006, e s.m.i, e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE)" i cui contenuti si intendono completamente richiamati;

2) di apportare alcune modifiche al comma 1 dell'art. 6 dell'Accordo che pertanto assumerà la forma di seguito riportata:

Gestore e Consorzio dovranno concordare le modalità di immissione delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di Mancasale nel corpo idrico recettore denominato "Cavo Pistarina" al fine di garantire la sicurezza idraulica del territorio e il maggior utilizzo possibile della risorsa idrica disponibile. In tal senso si individua indicativamente nel periodo 1 marzo - 30 settembre, corrispondente alla cosiddetta "stagione irrigua", il periodo di riferimento in cui dovrà essere resa disponibile dal Gestore al Consorzio la risorsa proveniente dall'impianto con valori di qualità chimico-fisica pari almeno a quelli indicati al successivo comma 5.

3) di modificare la Tabella 1 di cui all'art. 6 dell'Accordo secondo lo schema di seguito riportato:

Parametri	Unità di Misura	VALORE GUIDA	VALORE MASSIMO	AUTOCONTROLLO GESTORE 2019-2021	
				FREQUENZA CONTROLLI PARAMETRI DI ATTENZIONE	FREQUENZA CONTROLLI DI TUTTI I PARAMETRI DURANTE LA STAGIONE IRRIGUA
pH	UpH	6-9,5	6-9,5	settimanale	
SAR		10	10		4 volte/campagna
Na	mg/l	50	230	settimanale	-
SST	mg/l	10	35	settimanale	
Fosforo totale	mgP/l	1	10		4 volte/campagna
Azoto totale	mgN/l	10	35		4 volte/campagna
Azoto Ammoniacale	mgNH4/l	2	5	settimanale	-

Parametri	Unità di Misura	VALORE GUIDA	VALORE MASSIMO	AUTOCONTROLLO GESTORE 2019-2021	
				FREQUENZA CONTROLLI PARAMETRI DI ATTENZIONE	FREQUENZA CONTROLLI DI TUTTI I PARAMETRI DURANTE LA STAGIONE IRRIGUA
Conducibilità elettrica	µS/cm	1500	3000	settimanale	—
Alluminio	mg/l	1	1		4 volte/campagna
Arsenico	mg/l	0,02	0,02		4 volte/campagna
Bario	mg/l	5	20		4 volte/campagna
Berillio	mg/l	0,1	0,2		4 volte/campagna
Boro	mg/l	0,3	1	settimanale	
Cadmio	mg/l	0,005	0,01		4 volte/campagna
Cobalto	mg/l	0,05	0,05		4 volte/campagna
Cromo Totale	mg/l	0,01	0,1		4 volte/campagna
Cromo VI	mg/l	0,003	0,005		4 volte/campagna
Ferro	mg/l	2	2		4 volte/campagna
Manganese	mg/l	0,2	2		4 volte/campagna
Molibdeno	mg/l	0,01	0,02		4 volte/campagna
Mercurio	mg/l	0,001	0,005		4 volte/campagna
Litio	mg/l	1	2		4 volte/campagna
Nichel	mg/l	0,2	0,4		4 volte/campagna
Piombo	mg/l	0,1	0,2		4 volte/campagna
Rame	mg/l	0,1	0,1		4 volte/campagna
Selenio	mg/l	0,01	0,03		4 volte/campagna
Stagno	mg/l	3	6		4 volte/campagna
Tallio	mg/l	0,001	0,002		4 volte/campagna
Vanadio	mg/l	0,1	0,2		4 volte/campagna
Zinco	mg/l	0,5	0,5		4 volte/campagna
Cianuri Totali (come CN)	mg/l	0,05	0,1		4 volte/campagna
Solfati	mg SO ₄ /l	250	500		4 volte/campagna

Parametri	Unità di Misura	VALORE GUIDA	VALORE MASSIMO	AUTOCONTROLLO GESTORE 2019-2021	
				FREQUENZA CONTROLLI PARAMETRI DI ATTENZIONE	FREQUENZA CONTROLLI DI TUTTI I PARAMETRI DURANTE LA STAGIONE IRRIGUA
Bicarbonati	mg HCO ₃ /l	250	500		4 volte/campagna
Cloruri	mg Cl/l	250	500	settimanale	
Fluoruri	mg F/l	1,5	3		4 volte/campagna
BOD ₅	mg O ₂ /l	20	20	settimanale	
COD	mg O ₂ /l	50	100	settimanale	
Oli minerali	mg/l	0,1	0,5		4 volte/campagna
Fenoli totali	mg/l	0,1	0,5		4 volte/campagna
Pentaclorofenolo	mg/l	0,003	0,003		4 volte/campagna
Aldeidi totali	mg/l	0,5	1		4 volte/campagna
Tetracloroetilene, tricloroetilene (somma)	mg/l	0,01	0,02		4 volte/campagna
Solventi clorurati totali (trialometani)	mg/l	0,04	0,08		4 volte/campagna
Solventi organici aromatici totali	mg/l	0,01	0,1		4 volte/campagna
Benzene	mg/l	0,001	0,001		4 volte/campagna
Benzo(a)pirene	mg/l	0,00001	0,00001		4 volte/campagna
Solventi organici azotati totali	mg/l	0,01	0,02		4 volte/campagna
Tensioattivi totali	mg/l	0,5	1	settimanale	-
Pesticidi clorurati (ciascuno)	mg/l	0,00005	0,0001		4 volte/campagna
Pesticidi fosforati (ciascuno)	mg/l	0,00005	0,0001		4 volte/campagna
Altri pesticidi totali	mg/l	0,05	0,05		4 volte/campagna
Escherichia coli	UFC/100 ml	500	1.000	settimanale	
Salmonelle	in 100 ml	0	Assente	settimanale	

4) di estendere la possibilità di riutilizzare le acque reflue depurate prodotte dall'impianto di Mancasale anche al di fuori della "stagione irrigua". Pertanto, nel periodo 1 ottobre - 28 febbraio, su richiesta del Consorzio di Bonifica previa comunicazione agli Enti competenti e ai sottoscrittori del presente Accordo, le acque reflue depurate potranno essere immesse nel cavo Pistarina per essere destinate ad usi diversi da quello irriguo (ad es. di emergenza).

In tal caso, le acque provenienti dall'impianto dovranno rispettare esclusivamente i valori di qualità indicati dall'autorizzazione allo scarico rilasciata all'impianto ex D.Lgs. 152/06.

5) di apportare alcune modifiche al comma 2 dell'art. 7 dell'Accordo che pertanto assumerà la forma di seguito riportata:

Ai fini autorizzativi, i Valori Massimi riportati nella Tabella 1 di cui all'art. 6 punto 5. del presente Accordo si intendono come valori limite per effettuare l'immissione delle acque reflue recuperate provenienti dalla linea di trattamento dedicata all'affinamento delle acque reflue per il loro riutilizzo ai fini irrigui nel "Cavo Pistarina". In particolare, il Gestore sarà sanzionabile laddove, nel periodo 1 marzo - 30 settembre, da un controllo dell'Ente competente (ARPA), dovesse risultare che non vi sia stata la sospensione dell'immissione dei reflui nel "Cavo Pistarina" con relativa deviazione dello scarico nel "Torrente Canalazzo Tassone", una volta acquisito il dato degli autocontrolli indicante il superamento di uno o più dei Valori Massimi riportati in Tabella 1 e comunque un superamento puntuale per i parametri di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006. Il Gestore sarà altresì sanzionabile laddove non provveda, entro 24 ore, alla deviazione dello scarico in "Torrente Canalazzo Tassone" a seguito della ricezione di apposita comunicazione proveniente dall'Ente di controllo (ARPA) relativa al superamento del Valore Massimo per uno o più dei parametri riportati in Tabella 1 del presente Accordo o comunque nella Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006.

6) di confermare nella sua attuale formazione il Comitato di attuazione e monitoraggio istituito con Determina del Direttore Generale all'Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa n. 12056 del 23/09/2015.

Firmato digitalmente il.....

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti

Per la Società IRETI S.p.A.

Per il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Allegato alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 25 del 20 marzo 2019

Oggetto: Servizio Idrico Integrato. Rinnovo dell'Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152 e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.

Il Dirigente
Area Servizio Idrico Integrato
F.to Ing. Marco Grana Castagnetti

Bologna, 20 marzo 2019

Approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Sindaco Tiziano Tagliani

Il Direttore
F.to Ing. Vito Belladonna

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La sujestesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Bologna, 4 giugno 2019

Il Direttore
F.to Ing. Vito Belladonna